

---

N° 6 | 2022

Formes de l'empathie: arts et langages

---

## La crocifissione nelle arti visive della Grande Guerra: empatia, simbolo, immagine

*Marco FALCERI*

---

**Édition électronique :**

**URL :**

<https://notos.numerev.com/articles/revue-6/773-la-crocifissione-nelle-arti-visive-della-grande-guerra-empatia-simbolo-immagine>

**DOI :** numerev\_1996

**ISSN :** 2257-8204

**Date de publication :** 08/06/2022

Cette publication est sous licence **CC BY-NC-ND** (Attribution - No commercial - No derivatives).

---

Pour **citer cette publication** : FALCERI, M. (2022) La crocifissione nelle arti visive della Grande Guerra: empatia, simbolo, immagine. *Notos*, (6). [https://doi.org/10.34745/numerev\\_1996](https://doi.org/10.34745/numerev_1996)

Nell'adottare un approccio fenomenologico alla storiografia, quest'indagine valuta l'iconografia simbolica della crocifissione di Gesù di Nazareth nelle arti visive della Grande Guerra. Si tratta di analizzare le testimonianze iconografiche di artisti combattenti e non, ma anche le funzioni politiche e memoriali della propaganda visuale del conflitto armato. Originando un processo empatico nella raffigurazione dei simboli religiosi, la crocifissione costituisce una scena collettiva che può attingere tanto da fonti classiche quanto da materiali leggendari, dal passato arcaico oppure dagli avvenimenti sociopolitici del mondo contemporaneo. Durante e in seguito alla prima guerra mondiale, alcuni artisti necessitano di confrontarsi con la figura del Cristo dolente per restituire le loro esperienze drammatiche e dolorose, oppure per esigenze diverse, come la commemorazione degli eventi o la critica delle istituzioni. Le dinamiche di restituzione dello scenario del Golgota sono complesse e molteplici, anche perché l'iconografia della crocifissione conosce delle trasformazioni significative.

Adopting a phenomenological approach to historiography, this survey evaluates the symbolic iconography of the crucifixion of Jesus of Nazareth in the visual arts of the Great War. It analyses the iconographical testimonies of combatant and not-combatant artists and the political and memorial functions of visual war propaganda. The crucifixion constitutes a collective scene that can draw both from classical sources or legendary materials, from the archaic past or the actuality of sociopolitical events. Moreover, the iconographical motif originates an empathic process in the depiction of religious symbols. In wartime and aftermath, some visual artists need to confronting with the figure of the grieving Christ to return their dramatic and painful experiences, or for different needs such as commemoration or critique of institutions. The dynamics of restitution of the Golgotha scenario are complex and multiple, even because the iconography of the crucifixion knows some significant transformations.